

IRT 3: Analisi del sé e gestione di sé nell'evoluzione del processo terapeutico

Obiettivi:

1. Apprendere le fasi e i compiti della terapia IRT per la realizzazione del processo terapeutico.
2. Promuovere l'acquisizione di un punto di osservazione meta nel concettualizzare le fasi del processo terapeutico: la fase della decontaminazione e deconfusione in A.T. rilette dalla prospettiva IRT.
3. Esercitarsi nell'acquisizione del punto 1 e del punto 2 attraverso la lettura di 2 nastri

Breve panoramica della IRT

La IRT, a partire dalla teoria dell'apprendimento evolutivo, si fonda sul presupposto che le persone hanno imparato nella loro storia modi di pensare, di sentire e di agire che sostengono il loro disagio intra-personale ed interpersonale. Secondo l'IRT è possibile imparare nuove modalità di gestione di sé connesse ad un benessere intra-personale ed interpersonale. Si tratta per il terapeuta di individuare gli interventi efficaci per affrontare in modo diretto e coerente i desideri collegati ai problemi presentati, ossia alla loro configurazione intrapsichica ed interpersonale. L'approccio IRT viene descritto ai pazienti in maniera riassuntiva con un discorso sull'apprendimento prototipico del tipo:

La Terapia Ricostruttiva Interpersonale inizia con l'apprendere a riconoscere le proprie tendenze, da dove provengono e a che cosa servono. Una volta visto ciò con chiarezza, si può decidere se cambiarli. Infine, si può iniziare a lavorare per imparare nuovi e migliori modi di agire.

L'obiettivo di questo discorso è motivare il cliente a sviluppare un'alleanza di lavoro fornendo una spiegazione sintetica di cosa va inteso per Terapia Ricostruttiva Interpersonale.

Ruolo dell'Insight nella IRT

Ciò che guida il terapeuta IRT è la necessità di riconoscere, insieme al paziente, come i suoi problemi comportamentali siano collegati alle strategie di sopravvivenza apprese nel passato; scoprire all'interno di quali relazioni significative abbia appreso modi di stare al mondo attualmente limitanti e mettere in luce la funzione che tali modi continuano ad avere nella sua realtà intrapsichica ed interpersonale. Questa comprensione è funzionale ad arrivare ad abbandonare vecchie strategie ed apprenderne di nuove.

Questo percorso implica sostenere il cliente nello sviluppare l'Insight che permette di predisporre, nel paziente, la volontà di cambiare.

Quando il paziente vede come i suoi attuali modi di fare problematici siano un'eco delle antiche relazioni e dei desideri associati, può essere più disponibile a lasciar perdere queste "regole". Nell'IRT, si raggiunge l'insight quando il paziente può identificare:

1. un modo di fare problematico nei termini dell'input, della risposta e dell'impatto su di sé;
2. i collegamenti derivati dai processi di copia tra un modo di fare problematico e una o più IPIR (Persone Importanti e le loro Rappresentazioni Interne);
3. i desideri in relazione alle IPIR che sostengono il modo di fare problematico

I processi di copia e l'Insight

I Processi di copia rappresentano dei parallelismi tra il problema presentato ed i modi di fare appresi con le persone affettivamente significative. Sono:

Identificazione: essere come uno dei nostri genitori;

Ricapitolazione: agire come se i nostri genitori fossero ancora presenti nel momento attuale;

Introiezione: trattare noi stessi come i nostri genitori ci trattavano.

Ciascun processo di copia è collegato ad un sacrificio del Sé messo in atto dal paziente al fine di mantenere lo stato di relazione con le figure di attaccamento. La Benjamin chiama questo sacrificio di sé dono d'amore (o pegno d'amore).

Nella tabella di seguito riportata è possibile rintracciare il dono d'amore, implicante un sacrificio del sé, collegato a ciascun processo di copia.

Processi di copia e doni d'amore:

	Processo di copia	Dono d'amore
1	Identificazione-simile	Sono come te. Questo significa che ti amo e ti perdono. Siamo identici. Vedi come te ne do la prova. Per questo amami.
2	Identificazione-opposto	Sono l'esatto contrario di te. Dedico tutta la vita a essere tutto ciò che tu non sei e voglio che lo sappia. Ammetti che hai torto e ponici rimedio. Finalmente amami.
3	Ricapitolazione e complemento	Le tue regole e i tuoi modi di vedere sono le mie regole e i miei modi di vedere. Li manterrò fedelmente adesso e per sempre. Quando ti accorgerai quanto potentemente mi hai influenzato, mi amerai di più.
4	Ricapitolazione-opposto	Farò l'opposto di quello che vuoi da me finché ammetterai che io ho ragione e tu hai torto. Voglio che mi accetti secondo le mie condizioni. Per favore, amami così come stanno le cose.
5	Introiezione-simile	Mi tratto come mi hai trattato. Sono d'accordo su come la pensi di me. Amami, visto che sono d'accordo con te.
6	Introiezione-opposto	Non osservato se non nei triangoli (Ad esempio, papà mi odiava; mamma mi adorava; mi odio = opposto di mamma. Ma la configurazione rappresenta anche accordo con papà)

Compito del terapeuta è creare un clima che stimoli il paziente ad aprirsi in modo da essere aiutato:

- a) nella scoperta di sé attraverso il racconto della sua storia, il sentirsi ascoltato e lo ri-sperimentare emozioni in un posto sicuro, il paziente può imparare a riconoscere modi di pensare, di sentire e di agire problematici.
- b) nella gestione di sé potendo esprimere in modo sincero i pensieri, sentimenti e comportamenti può apprendere nuove modalità di gestione di sé.

Gli obiettivi della IRT

L'ipotesi del dono d'amore implica per il trattamento la necessità che il paziente riconosca i desideri impossibili che sostengono la ricerca di prossimità psichica alle IPIR, che li elabori come in un lutto e che li abbandoni. Data la cultura in cui operiamo, l'obiettivo globale dell'IRT comporta che un paziente funzioni su una linea base di benevolenza con gradi moderati di coinvolgimento e di differenziazione. Le persone, in contesti particolari, possono manifestare anche ostilità e gradi estremi di coinvolgimento (controllo o sottomissione) o di differenziazione (cercare o assumere distanza). Tuttavia, se questa è la posizione delle persone all'inizio della terapia, va considerata indicativa di una modalità patologica di gestire sé nel rapporto con gli altri. Le relazioni salutari caratterizzate da benevolenza, coinvolgimento e differenziazione moderati sono associate a sentimenti piacevoli e a stili cognitivi di funzionamento elevato.

Il prototipo del discorso sugli obiettivi da proporre al paziente che implica una descrizione dei comportamenti, sentimenti e modalità di pensiero connessi all'Alleanza alla Crescita (Verde) è il seguente:

L'obiettivo della terapia è di aiutarla a imparare ad avere relazioni amichevoli ed equilibrate con se stesso e con gli altri, che non siano caratterizzate da troppo controllo, da troppa obbedienza o da troppo distacco. Esempi di comportamenti da raggiungere sono: affermare gli altri e se stessi, rivelarsi onestamente agli altri e a se stessi; amare gli altri e accettare il loro amore e amare anche se stessi; proteggere le persone amate e se stessi, avere fiducia".

Le modalità di relazione che sono obiettivo della terapia tendono ad essere associate ai seguenti sentimenti: accettare, amare, prendersi cura. Si riesce ad essere centrati, deliziati e speranzosi".

Le modalità di relazione che sono obiettivo della terapia tendono ad essere associate a modalità di pensiero come: comprendere, migliorare, concentrarsi. Si riesce ad essere espressivi, ottimisti e mirati".

LE FASI ED I COMPITI DELLA TERAPIA IRT

Una volta compiuta la formulazione del caso, si passa alla messa in atto del processo terapeutico che permette di arrivare alla risoluzione del contratto. Questo percorso può implicare rivedere ed affinare la formulazione del caso sulla base della valutazione dei punti di stallo che possono verificarsi via via che si evolve il processo terapeutico.

La Benjamin individua 5 fasi all'interno delle quali si snoda il processo terapeutico: collaborazione, apprendere modi di fare e da dove vengono, bloccare modi di fare disfunzionali, favorire la volontà di cambiare e apprendere nuovi modi di fare.

Collega le cinque fasi ad una serie di tecniche, riconosciute da una varietà di scuole e le organizza in due categorie: la **scoperta di sé** e la **gestione di sé**. Il fulcro della TRI è il processo che permette di venire a patti con le Persone Importanti e le loro Rappresentazioni Interiorizzate (IPIR) che organizzano i comportamenti problematici. Nella Fig.1 sono schematizzate le fasi ed i compiti della terapia IRT.

Le attività del primo gruppo si sostanziano nel raccontare storie, nel rivivere le situazioni e i sentimenti difficili in un setting sicuro, nel elaborare il lutto per come avrebbe potuto essere stata diversa la propria storia e nell'accettare quel che è stato. Questo tipo di attività sono tratte soprattutto dalle scuole psicodinamiche per la terapia a lungo termine

Le attività del secondo gruppo richiedono volontà esplicita per concretizzare decisioni attive, consistono nel cambiare il proprio dialogo interno, nello scegliere nuovi modelli interni, nel resistere al desiderio di ritornare all'antico, nell'imparare nuovi modi di fare. Queste sono tratte principalmente dall'approccio cognitivo comportamentale, dalla terapia interpersonale e da altre terapie empiricamente convalidate. Per la realizzazione del processo terapeutico secondo la prospettiva IRT sono richiesti interventi che promuovono sia la scoperta di sé che la gestione di sé.

Il terapeuta IRT, nel promuovere attività di scoperta di sé e di gestione di sé finalizzate alla realizzazione dell'intero processo terapeutico, tiene presente l'algoritmo di base che guida ogni singolo intervento del terapeuta:

1. empatia accurata
2. sostenere *l'Alleanza alla Crescita* e minimizzare *l'Alleanza Regressiva*,
3. attenzione alla formulazione del caso,
- 4 per ogni episodio interpersonale raccogliere dettagli per IRIS,
- 5 esplorare per ogni episodio gli ABC,
- 6 focalizzarsi su una o più fasi della gerarchia dell'apprendimento della terapia.

Esercizio 1 (facoltativo):

Gli allievi si dividono in gruppetti di 3-4 e nominano un portavoce che relazionerà successivamente nel gruppo grande.

Tema del confronto:

•riflettendo su tutti i casi seguiti finora presso il Cepi, individua le variabili secondo te significative nello svolgersi del processo terapeutico dall'ascolto della richiesta fino alla conclusione del percorso.ö

Il docente, in sessione plenaria, favorisce l'emergere delle sintesi di ciò che è emerso nei gruppetti confrontandole con lo schema delle fasi e compiti della terapia secondo la IRT.

LE FASI E I COMPITI DELLA TERAPIA IRT

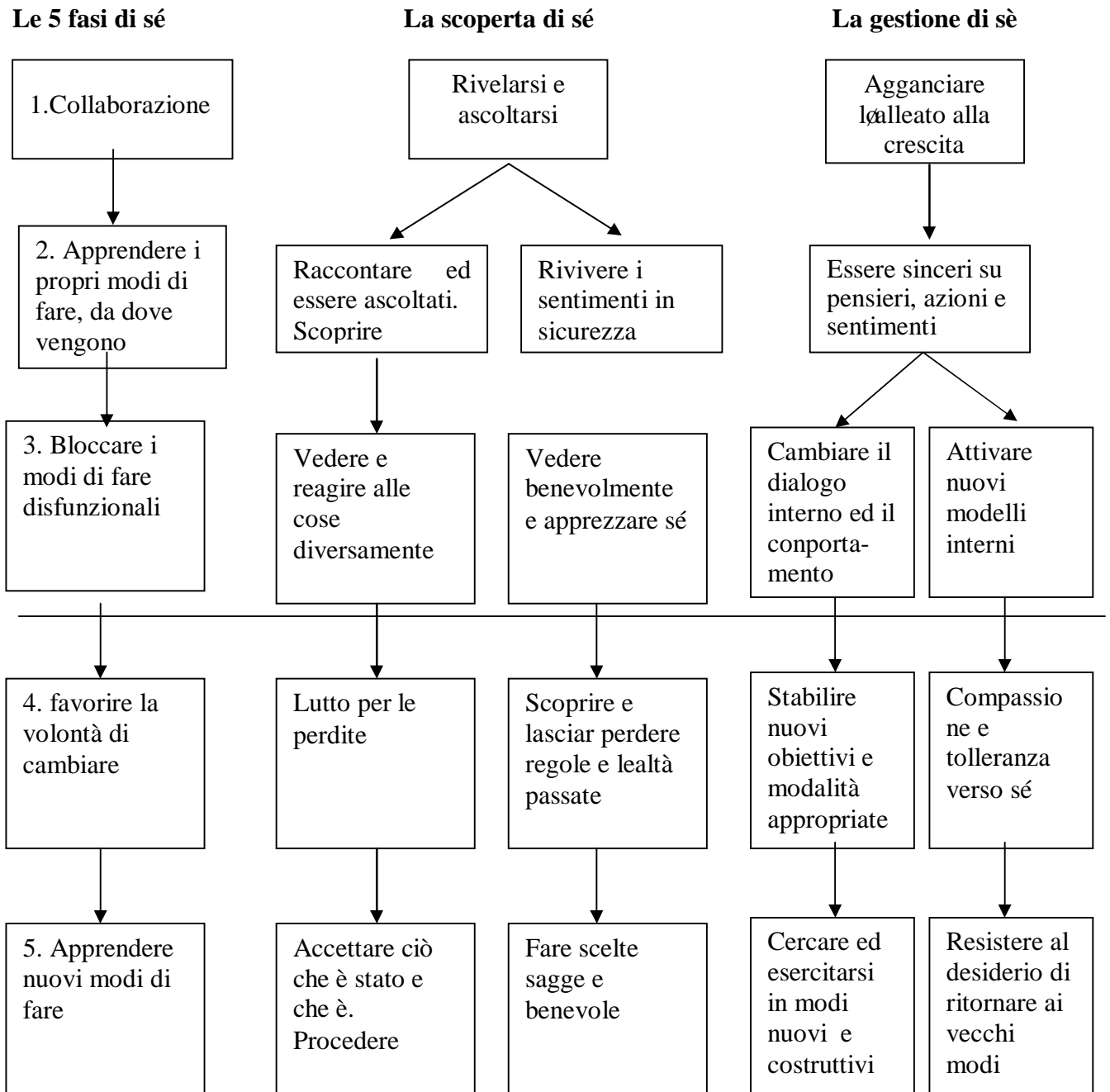


Fig.1

Esercitazione N°2: (facoltativo)

Lettura del trascritto allenandosi a riconoscere le fasi ed i compiti della terapia presentate nella Fig.1 rispondendo alle domande in corsivo.

JUDY

Il trascritto è tratto da una seduta con una paziente paranoie, Judy.

Judy funzionava adeguatamente in un lavoro tecnico che richiedeva scarse interazioni sociali.

Era stata molto ansiosa e priva di amici per molti anni prima di iniziare la IRT.

Né la psicoterapia né gli psicofarmaci erano riusciti ad alleviare la sua alienazione intensa e miserevole. Credeva che tutti la odiassero perché pensavano che fosse omosessuale.

Dopo parecchi mesi di IRT, aveva fatto dei progressi cercando di trasformare delle conoscenze sul lavoro in amicizie. Ma era ancora abbastanza vulnerabile e tendeva a sentirsi rifiutata ed evitata. In una seduta riportò che la sera prima aveva sentito che tutti nel gruppo della sua chiesa la odiavano. Disse:

JUDY: E' sempre stato così e non cambierà mai. Le persone penseranno sempre male di me.

TERAPEUTA: Si sente di nuovo evitata e sembra che sia sempre stato così e che continuerà ad essere così per sempre.

JUDY: Sì. So che ciò ha qualcosa a che fare con mia madre, ma sinceramente non riesco a cambiare questa sensazione in me stessa.

TERAPEUTA: Così non le serve riconoscere che sua madre la rifiutava e che perciò è questo che si aspetta dagli altri.

JUDY: Non proprio.

Che obiettivo ipotizzate stia perseguendo il terapeuta attraverso le verbalizzazioni finora messe in atto?

TERAPEUTA: Vuole che analizziamo meglio tutto ciò e vediamo che cosa sta succedendo?
Cosa ipotizzate stia guidando il terapeuta in questo chiaro intervento propositivo?

JUDY: Direi di sì.

TERAPEUTA: Benissimo. Provi a ricordare come si sentiva ieri sera quando ha sentito che tutti la odiavano.

Cosa ipotizzate stia guidando il terapeuta nell'invitare la cliente a ricordare lo stato affettivo sperimentato la sera precedente?

Immaginate che il terapeuta avesse chiesto: "Provi a ricordare come si sentiva ieri sera?"

In che modo questo intervento sarebbe stato diverso da quello realmente fatto?

Dopo che Judy ha descritto la situazione, il terapeuta chiede maggiori dettagli sulla sua reazione nei termini degli ABC. Il terapeuta non vede alcuna connessione con le IPIR e quindi fa domande sul contesto per ricercare come Judy abbia costruito l'esperienza di sentirsi odiata dal gruppo che

frequenta. L'assunto è quello di validare l'esperienza fenomenologica della cliente e di cogliere, con la cliente, qual è l'input, la risposta del sé e l'impatto sul sé. In tal modo è possibile ricostruire COME Judy arrivi a sperimentare il disagio di cui si lamenta.

TERAPEUTA: Mi dica di ieri. Che cosa stava succedendo?

JUDY: Niente di particolare. Era un giorno normale. Sono andata al lavoro e poi sono tornata a casa, ho cenato con mia madre e poi sono andata al gruppo in chiesa.

TERAPEUTA: Ha cenato con sua madre?

JUDY: Sì, lo faccio sempre.

TERAPEUTA: Come è andata?

JUDY: Come sempre, tranne per il fatto che non voleva che andassi in chiesa.

TERAPEUTA: Non voleva che uscisse?

JUDY: No. Ha detto che voleva che guardassi la TV con lei. Sembrava irritata, ma sono uscita comunque.

Che informazioni sta fornendo Judy riguardo ad un possibile schema relazionale sperimentato la sera prima con la madre?

Qual è l'input?

Qual è la risposta?

E qual è il possibile impatto?

TERAPEUTA: Come si è sentita a coltivare i propri bisogni mentre sua madre non voleva che uscisse?

Che ipotesi ritenute stia guidando l'interrogazione della Terapeuta?

Ipotizzate che l'intervento del terapeuta fosse stato: "Come si è sentita rendendosi conto che sua madre non voleva che si dedicasse ai suoi bisogni?". In che modo questo intervento sarebbe stato diverso da quello realmente fatto? Che impatto supponete che avrebbe avuto sul cliente?

JUDY: Non bene. Avevo paura che si infuriasse con me.

TERAPEUTA: (silenzio)

JUDY: Beh, forse è per questo che mi sentivo a disagio

TERAPEUTA: Può darsi.

JUDY: Suppongo che stavo pensando che ero cattiva ad andare perchè mia madre lo pensava e quindi ho assunto che anche gli altri lo pensassero.

Specificamente quale attività del sé sta sostenendo l'affermazione della cliente?

TERAPEUTA: Potrebbe essere. Ha immaginato che gli amici la vedessero come la vede sua madre.

JUDY: Oh, dannazione, continuo a farlo. So che devo stare attenta

Specificamente quale attività del sé sta sostenendo l'affermazione della cliente?

TERAPEUTA: E' una buona idea. E può anche cercare dei dati. Per esempio, i suoi amici hanno detto nulla che indicasse come si sentivano per il fatto che lei era nel gruppo?

Che obiettivo presumete stia perseguendo il terapeuta in questo intervento?

JUDY: Non proprio. Una ha detto che era felice perchè ero venuta. TERAPEUTA: (silenzio)

JUDY: Così ci risiamo. Ero "infedele" a mia madre e così mi punivo.

ANTECEDENTI DELLA VITA DI ARTHUR

Arthur è un uomo di 53 anni, sposato con 3 figlie di 32, 30 e 28 anni; i suoi genitori sono morti e non vede da anni i due fratelli e la sorella più piccoli. Viene in psicoterapia sia perché lo chiede la moglie che per un dolore cronico alla gamba. L'anno precedente è morto suo padre e alla sua figlia più piccola è stata diagnosticata la sclerosi multipla. Nei primi incontri Arthur racconta la sua storia. Arthur ha vissuto i primi 3 anni della sua vita solo con la madre vissuta da lui come calda e affettuosa. Quando ha 3 anni torna il padre dalla guerra e improvvisamente per Arthur la vita cambia radicalmente. Il padre è critico e severo con Arthur impone regole e punizioni che il figlio racconta di trovare ingiuste. Lo allontana ogni volta dalla madre e chiede al figlio di aiutare nei servizi domestici, guardare i fratelli che nel frattempo sono nati e fare i compiti fino a sera. Se Arthur non esegue i comandi viene picchiato, una volta anche con un ramo di un albero sbattuto sulle gambe. All'inizio la madre critica il marito e il modo in cui tratta il figlio. Arthur ricorda che sua madre andava nella sua stanza, gli metteva la pomata sulle ferite subite e lo confortava. Comunque questo ben presto cambia, la madre rimane incinta 3 mesi dopo il ritorno del marito e da quel momento si sottomette anche lei allo stile critico del marito. Ha 3 figli a distanza di 2 anni l'uno dall'altro. Quando Arthur è adolescente deve non solo fare i suoi compiti personali, ma anche occuparsi dei compiti dei suoi fratelli. Quando loro non adempiono ai loro impegni, Arthur viene punito fisicamente con schiaffi e spintoni. Una volta quando Arthur cerca di difendersi, suo padre lo colpisce con i pugni. Dopo questo incidente Arthur comincia a sottomettersi semplicemente a qualsiasi punizione.

Tuttavia Arthur nutre un segreto desiderio di ottenere l'approvazione di suo padre. Arthur, ripetente, nella scuola secondaria va male in tutto tranne che in arte, inaspettatamente abbandona la scuola. Impulsivamente entra nell'esercito, sperando di ottenere l'approvazione di suo padre, che secondo lui, si placa temporaneamente dal maltrattarlo, affermando che ha fatto la scelta giusta per la prima volta nella sua vita. Nel corso dell'addestramento di base si fa male durante un esercizio pericoloso in campo. La sua gamba sinistra viene gravemente ferita, così da renderlo inabile per il servizio attivo. Ottiene un onorabile congedo ed un'indennità. Tornando a casa, Arthur trova suo fratello estremamente critico nei suoi confronti, dice che lo accusa di essersi ferito deliberatamente perché non adatto alla vita militare. Arthur fugge dalla casa dei genitori giurando di non ritornarci mai più. Prende il primo bus per un'altra città e lì trova lavoro in una fabbrica; sfortunatamente, il suo caporeparto non lo ritiene all'altezza del compito. Sostiene che Arthur lavora più lentamente degli altri alla catena di produzione, e Arthur riceve diversi avvertimenti. Secondo Arthur il caporeparto è critico nei suoi confronti semplicemente perché lui non è del luogo. Si sente trattato ingiustamente.

Arthur viene licenziato ed è incapace di trovare un altro lavoro. Dorme sotto i ponti e consuma i suoi pasti in una mensa comunale. È determinato, comunque, a non tornare a casa. A mensa incontra la sua futura moglie. Helen lavora come segretaria all'agenzia di servizio sociale e come volontaria in cucina, sperando di ritornare a scuola e prendere una laurea come assistente sociale. È interessata ad Arthur perché sembra essere uno dei pochi normali alla mensa e non beve. Il padre di Helen beveva spendendo i soldi della famiglia, ed era morto di alcolismo a quarant'anni. Dopo alcune settimane di conversazione, Helen inizia ad andare a trovare Arthur per il caffè dopo pranzo. Nel frattempo, Helen conosce l'infanzia di Arthur e la sua "sfortuna" nell'esercito e alla fabbrica di automobili. Capisce che non è stato fortunato nella vita e che ha bisogno solo di sostegno ed incoraggiamento per rimettersi nuovamente in piedi. Dopo 3 mesi di frequentazione, Helen lo invita a dormire nel divano del suo appartamento e si offre di acquistare per lui alcuni abiti dignitosi così che avrebbe potuto avere più successo nell'ottenere un impiego.

Dopo alcune settimane di convivenza con Helen, un giorno lui le chiede di sposarlo. Helen accetta, e dice che non deve dimostrare nulla a se stesso e che una volta trovato lavoro, si sarebbero potuti sposare. Con l'amore e il sostegno dell'uno verso l'altro, lei diceva, essi avrebbero potuto entrambi realizzare la vita dei loro sogni.

La profezia sembra diventare realtà. Arthur subito dopo riesce a trovare un altro lavoro in fabbrica e sente che il caporeparto questa volta è corretto. Si sposano ed Helen inizia a frequentare un college della comunità, oltre al suo lavoro a tempo pieno. Arthur riconosce che lei è straordinariamente di sostegno e di incoraggiamento.

Dopo poco più di un anno dal matrimonio Helen rimane incinta involontariamente. Pressappoco nello stesso periodo il caporeparto di Arthur viene promosso e al suo nuovo caporeparto, Arthur risulta antipatico, comincia così ad avvertire dolori alla gamba. Helen soffre di vomito e nausea mattutini, a causa della gravidanza, "cambia anche nei suoi confronti". Non si mostra più così supportiva e incoraggiante, e alla fine gli chiede di fare qualcosa per la sua gamba oppure che la smetta di lamentarsi. Arthur si sente abbandonato ma decide di soffrire in silenzio.

Quando Helen è incinta di 6 mesi, Arthur e il suo caporeparto hanno una lite, ed Arthur va via dal lavoro. Arthur insiste che ha bisogno di un altro tipo di lavoro ma non trova nulla di idoneo. Una volta che la bambina nasce, Helen immediatamente torna a lavorare ed Arthur si occupa della loro figlia, mentre apparentemente cerca lavoro, che non trova mai. Dopo oltre un anno così, Helen arriva a casa con un numero di telefono per un posto alla reception di un albergo. Helen insiste affinché Arthur chiami mentre lei è lì presente. Helen chiede ad Arthur di accettare il lavoro indipendentemente dalla paga. Helen è nuovamente incinta, ed hanno entrambi bisogno di denaro per affrontare la gravidanza.

Arthur viene assunto e si adatta abbastanza facilmente al lavoro. Non è un Hotel affollato e gli piace chiacchierare con la clientela. Una terza figlia nasce 2 anni dopo la seconda. Arthur passa al turno del pomeriggio così può accompagnare la bambina a scuola e fare il baby-sitter la mattina. Ciò limita il tempo dedicato alla coppia solamente alla sera ma questo non sembra causare problemi. Non hanno molto di cui parlare oltre che delle bambine, ed entrambi sono implicitamente d'accordo che allevare i figli con successo sia il motivo principale per cui stanno insieme.

Una volta che le bambine sono cresciute, Helen torna al college mentre continua a lavorare a tempo pieno. Era appena stata ammessa al 4° anno di università, quando apprendono che la loro figlia più piccola, Janice, ha la sclerosi multipla. Helen diminuisce la frequenza ai corsi per aiutare Janice ad adattarsi alle sue invalidità. Subito dopo, Arthur apprende da sua sorella che suo padre è morto.

In questa occasione il dolore alla gamba di Arthur peggiora al punto che egli torna in trattamento e viene, per breve tempo, considerato invalido al lavoro.

Quando la sua richiesta per una invalidità a lungo termine viene respinta, egli comincia a parlare con Helen della sua intenzione di abbandonare il lavoro. Lei gli dice che se lo fa, può abbandonare anche il loro matrimonio nello stesso modo. Arthur torna a lavorare, ma il dolore alla gamba continua, ed egli si rivolge alla clinica per la terapia del dolore, senza risultati. I medici riferiscono che l'aumento del dolore può essere di origine psicogena e indicano ad Arthur una psicoterapia, che lui rifiuta.

Dopo aver subito tutta la notte i suoi lamenti, Helen insiste ad andare con lui al suo successivo appuntamento medico per cercare di capire perché i suoi sintomi non migliorino. È così che ella apprende che i medici, non avendo potuto rintracciare una causa fisica nell'intensificarsi dei suoi sintomi, hanno raccomandato una psicoterapia. Dopo un silenzioso ritorno a casa dall'appuntamento, Helen insiste affinché Arthur chiami il terapeuta consigliato, la prof. Loma Smith Benjamin, e mentre Helen telefona, Arthur fissa un appuntamento a circa 2 settimane dopo.

Esercizio N°3

Da questa storia che ipotesi potete fare sulla gestione del potere e dell'affettività? Qual è stata la gestione del pericolo e le strategie scelte da Arthur per superarlo?

Con questa formulazione del caso quali elementi vi colpiscono ai fini di una diagnosi?

PSICOTERAPIA INTERPERSONALE RICOSTRUTTIVA DISTURBO DI PERSONALITÀ PASSIVO- AGGRESSIVO

Per una comprensione della dinamica del paziente PAG di seguito viene riportata la Sintesi Interpersonale di questa patologia.

Sintesi interpersonale del PAG

1. Buon accudimento nell'infanzia (PROTEGGERE)
2. Perdita improvvisa delle cure con richieste ingiuste di prestazioni (CONTROLLO più IGNORARE)
3. Severe punizioni (ATTACCO e BIASIMO) per la rabbia, l'autonomia (DIFFERENZIARSI) o per non essersi SOTTOMESSO e non avere eseguito i compiti
1. Si aspetta, si sente in diritto di ricevere sostegno e conforto (PROTEGGERE).
2. Suscettibile al potere; considera le persone che si prendono cura, le autorità, sconsiderate, incompetenti e trascuranti (CONTROLLO più IGNORARE).
Si sente deprivato; si lamenta per l'ingiustizia; è pieno di risentimento e invidia (ADOMBRARSI più BIASIMO)
3. Bisogno punitivo (ADOMBRARSI più BIASIMO)
Il danno a se stesso è un'accusa dell'autorità, di chi si occupa di lui (AUTOATTACCO più BIASIMO).
Apparentemente obbedisce, ma in realtà resiste alle richieste di esecuzione (SOTTOMETTERSI più TRINCERARSI o DIFFERENZIARSI)

Sintesi: C'è la tendenza a considerare ogni forma di potere sconsiderata e trascurante, assieme alla convinzione che le autorità, o chi fornisce le cure siano incompetenti, ingiuste e crudeli. Il PAG obbedisce alle richieste o ai suggerimenti percepiti, ma fallisce nell'esecuzione. Spesso si lamenta del trattamento ingiusto e invidia gli altri e prova risentimento, perché sono trattati meglio. La sua sofferenza è un'accusa per le persone che si occupano di lui o le autorità negligenti. Il PAG teme il controllo in ogni forma e desidera una restituzione delle cure amorevoli.

Codici SASB della posizione PAG di base: evitamento servile (SOTTOMETTERSI più TRINCERARSI o DIFFERENZIARSI). Biasimo oppresso e invidioso (BIASIMO più SOTTOMETTERSI o ADOMBRARSI). Masochismo che accusa (AUTOATTACCO più BIASIMO). *Desideri:* ricevere una restituzione delle cure amorevoli (PROTEGGERE). *Paure:* subire il CONTROLLO, che viene sempre considerato insensibile e arbitrario (più IGNORARE). *Elementi descrittivi necessari:* sfida alle richieste di adempimento accompagnata da compiacenza. *Criteri descrittivi di esclusione:* rispetto privo di complicazioni; devozione alla produttività.

Esercizio N°4: guardare il nastro didattico di Arthur (o leggere il trascritto) facendo riferimento alle domande guida per l'analisi del contenuto e del processo comunicativo della seduta.

DOMANDE GUIDA PER L'ANALISI DEL CONTENUTO E DEL PROCESSO COMUNICATIVO DELLA SEDUTA

1. Di cosa sta parlando il cliente?
2. Cosa fa il cliente nella relazione con il terapeuta mentre gli parla di contenuti? (analisi del processo relazionale diretto).
3. Da quali quadranti comunica il terapeuta tenendo conto del contenuto della sua comunicazione e del processo relazionale?
4. Da quali quadranti comunica il cliente tenendo conto del contenuto della sua comunicazione e del processo relazionale?
5. Come si pone il cliente nel rapporto con la persona (es. moglie, datore di lavoro, colleghi, eccí) di cui sta parlando al terapeuta (analisi del processo relazionale indiretto)?
6. Come si pone il terapeuta di fronte alla descrizione che il cliente compie della relazione con l'altro?

SITUAZIONE: un uomo e una donna (la psicoterapeuta Lorna Smith Benjamin) sono seduti uno di fronte all'altra. Alle loro spalle si vede una libreria.

Per comodità di chi legge le frasi della psicologa saranno precedute da una L , quelle del paziente da una P.

Dal minuto 2,55 al minuto 8,30

- 1L Come è andata questa settimana?
1P questa settimana abbastanza bene.
(sorridente) non mi lamento. Bene. (annuisce più volte con la testa) .
2L Ti avevo detto di portare il contratto. Te lo sei ricordato?
2P L'avevo messo sul tavolo per portarlo qui (guarda in basso) Io ed Helen abbiamo di nuovo discusso. E sul tavolo, era tutto pronto, ma sono scappato di casa perché non volevo fare tardi. Prometto di portarlo la prossima settimana. L'ho riempito. (muove ritmicamente una gamba) .
3L Sta bene?

3P Certo, certamente.

4L L'ultima volta abbiamo detto che ci avremmo pensato bene e per la fine della seduta sarebbe stato chiaro se avremmo voluto lavorare insieme (tono di voce calmo e disponibile)

4P Sì

5L E ti sembra tutto ragionevole?

5P Sì, certo

6L ti ricordi che abbiamo parlato anche del resto del contratto? Che tu avresti parlato ad Helen di quale forma di pagamento avresti adottato.

6P Sì, ne abbiamo parlato. Io non so come funzioni l'assicurazione, è lei che si occupa di queste cose. Mi avrebbe fatto sapere quello che debbo fare. A me sta bene.

7L Hai un'idea di come sarà?

7P No, veramente no . Come ho detto , quello che funziona meglio, a me sta bene. Era quello che voleva, quindi va beneí e poi lei ne sa più di me

8L Quindi sarà lei a decidere?

8P Lei è brava in questo, quindi mi sta bene

9L D'accordo, magari torneremo sull'argomento più tardi. Dunque, hai idea di come tu voglia usare il tempo oggi?

9P Quelloí quello che mi hai accennato l'ultima volta sembra buono. Forse è un bene per me essere qui. Helen voleva che venissi qui, quindi ho accettato. Ma non vorrei pensare che faccio tante cose che dovrei fare (non guarda Lorna negli occhi) e poi va tutto a rotoli. Se lei vuole che io venga qui e se tu vuoi che io stia qui, farò del mio meglio.

10L Quindi tu sei qui soprattutto perché lo vuole Helene e sembra che tu lo stia facendo anche perché vuoi fare un piacere a me.

10P Béí voglio essere qui í sí.

11 E' importante parlarne e chiarire questo punto perché, come ho detto l'altra volta, voglio essere dalla tua stessa parte e voglio lavorare per te e con te. Mi fa sentire a disagio sentirmi una persona che ti obbliga a venire qui.

11P No, tu non mi obblighi, sono io che voglio venire qui. Voglio vedere cosa succede. Non penso che succederà molto, ma voglio provarci.

12L D'accordo. L'ultima volta abbiamo parlato di che cosa possiamo fare qui. Non so, parlare dei tuoi genitori, di chi fossero, da dove venissero etc. Pensi di volerlo fare oggi?

12P Non lo so (sguardo imbarazzato) penso di sí, come ho detto le cose al lavoro vanno bene, uno dei capi è fuori città e i clienti dell'albergo sono tranquilli e quindi è tutto a posto. Ed ioí ed io sono qui.

13L Quindi sembra che se potessimo rimanere in questo momento e le cose non cambiassero, andrebbe tutto bene.

13P Certo, finché faccio il mio lavoro come voglio farlo e come sto facendo, se non si arrabbiassero con me per niente, allora tornerei a casa e andrebbe tutto bene. Sì, tutto bene.

Dal minuto 27,27 al minuto 44,39

70L Bene. Penso sia chiaro che esista un tema molto forte che comincia e finisce con tuo padre .Che ti critica anche quando cerchi di fare del tuo meglio. Questo tema ricorre in ogni rapporto importante. Eccetto, forse, con le tue figlie.

70P Amo molto le mie tre figlie.

71L Bene, adesso ti parlo della mia teoria che potrebbe avere un qualche senso per te. Considerala una radiografia. Potrebbe avere un senso oppure no? Vediamo se c'è qualcosa su cui possiamo lavorare. E' quella che io chiamo la teoria del processo di copia. Spesso penso cheí la gamba ti fa male vero?

71P No, sta bene.

72L La teoria del processo di copia consiste in questo: c'è un filo molto semplice che collega i problemi attuali al momento più remoto in cui questi si instaurano. Agiamo come ha agito una persona per noi importante. Ci comportiamo come se fossero ancora a capo di tutto. E trattiamo noi stessi come ci hanno trattato loro. Mi sembra di scorgere te secondo il processo di copia. Ti comporti come se tuo padre fosse ancora il padrone dell'universo. A tal punto che si ripete lo stesso schema. Era una persona critica ed esigente e tu seguiti ad inciampare su questo. Dunque lo schema si ripete. Sei perplesso?

72P Sto solo ascoltando .

73L Quindi, potrebbe darsi, se questa teoria ha qualche senso, che tu ti aspetti che le cose vadano in quel modo, seguitano a ripetersi continuamente , quasi fosse una profezia che si avvera. Quei processi copiativi per te hanno un ruolo nella tua vita. Ridi di nuovo . Puoi dirmi come ti senti?

73P Non lo so. Stavo solo ascoltando , tutto qui.

74L E cosa ne pensi del fatto che possa esserci un collegamento tra lui e quello che tu ti aspetti dal mondo e quello che accade in tutti questi altri posti: al lavoro, con tua moglie?

74P Ma succede.

75L Ah, succede. Ma cosa pensi dell'idea che tutto questo sia legato a tuo padre?

75P Non lo so.

76L Potrebbe essere?

76P Sì, certo.

77L Sai , non mi sembri molto convinto.

77P Bé, tu, tu sei una persona intelligente e quindi quello che dici potrebbe essere vero.

78L Allora mettiamola in questo modo. Ho bisogno di essere dalla tua stessa parte ma mi sembra che tu mi stia solo dando ragione. Io non vorrei che la tua terapia fosse solo un posto nel quale vieni e tenti solo di fare piacere a me. Questo non ti dà aiuto. Perché dovrei essere un'ulteriore persona da soddisfare ed essere criticato ed incolpato?

78P Okay.

79L Hai capito?

79P Sì.

80L Mi stai di nuovo dando ragione. Ci siamo un po' incagliati, non trovi? Come riesco a mettermi in contatto con la parte di te che vuole lavorare per te e non vuole solo farmi piacere? Perché c'è una parte di te che ce l'ha con me?

80P Oh, no, non ce l'ho con te.

81L (forte) No.

81P Perché dovrei?

82L Be' forse perché quello che dico non ha senso. Forse non sei d'accordo con me. Forse pensi: o e allora? o

82P Non per questo ce l'ho con te.

83L Parlami un po' di come stai reagendo a ciò che stiamo facendo.

83P Bè, apprezzo il tuo aiuto. Almeno apprezzo il fatto che ci stai provando. Non sono sicuro di aver bisogno di tutto questo aiuto, ma apprezzo che tu me lo dia. Non so cosa dire. Sono qui, sto pensando che il mio capo al lavoro non è soddisfatto, quindi lo so che c'è qualcosa per cui dovrei farmi aiutare da te.

84L Mi puoi raccontare dell'ultima volta in cui pensi che il tuo capo sia stato ingiusto, in cui ti abbia incolpato ingiustamente?

84P Sì. Cosa vuoi sapere?

85L Ti ricordi cosa stavi facendo? E quale fosse il contesto?

85P Sì. L'altro giorno sono arrivato in ritardo, a causa del traffico, sono arrivato in ritardo e mi sono messo a lavorare a qualcosa e non ho cambiato i fiori nella hall e i fiori devono essere freschi tutti i giorni. Non l'ho fatto perché avevo altro da fare, non ho cambiato i fiori perché ero arrivato in ritardo. Il capo è passato per la hall, ha visto i fiori appassiti e si è arrabbiato con me. Io ho cercato di spiegargli che quel giorno ero arrivato in ritardo e avevo altre cose da fare. Dovevo registrare le fatture che erano arrivate e non avevo ancora avuto il tempo di cambiare i fiori. L'avrei fatto dopo; ma

si è arrabbiato ugualmente. Faccio quello che mi dice di fare ma si arrabbia ugualmente perché non ho

fatto qualcos'altro. Si era arrabbiato, si era arrabbiato per questo.

86L Sembra che ti chiedi più di quanto tu non possa fare.

86P Faccio del mio meglio e faccio un buon lavoro, solo che non ho cambiato i fiori. Avevo in mente di farlo però sono arrivato tardi a causa del traffico. Ecco, insomma!

87L Parliamo un po' di quello che avresti potuto fare diversamente se fosse stato possibile, per far andar meglio le cose.

87P Non posso fare nulla per la mia gamba. Se mi fa male mi fa male, però avrei potuto guidare più veloce per non arrivare in ritardo, sperando di non prendere una multa. Andando più veloce non sarei stato in ritardo, forse!

88L L'idea della velocità mi sembra più un rischio che altro, ma mi sembra di capire che anche il ritardo lo abbia fatto arrabbiare.

88P Sì, eh, però succede così. Tutto il resto va bene. Era solo che non avevo cambiato i fiori.

89L Quindi a te sembra che le sue critiche fossero ingiuste? E accade tuttora.

89P Sì sì, esatto.

90L Esistono due parti in ognuno di noi, almeno penso. Forse dovrei chiamarla teoria di personalità multipla. Dunque credo che esista una parte di noi che vorrebbe riscrivere la storia e tornare indietro per rivivere quei momenti, però meglio. Si chiama o l'alleanza regressiva o. Poi c'è la parte che vorrebbe farci crescere forti e sicuri che si chiama o l'alleanza alla crescita o. La parte che ci tiene nei guai è o l'alleanza regressiva o. La parte che vorrebbe essere sana, far bene le cose e godersi la vita è o l'alleanza alla crescita o. La parte che tu hai messo da parte. Mi chiedo se o l'alleanza alla crescita o non si è arrabbiato, che stia vincendo o l'alleanza regressiva o.

90P Forse. Io voglio fare del mio meglio. Essere un buon padre, un buon marito, un buon lavoratore. So in cosa vorrei migliorare e se non ci riesco, una parte di me si arrabbia. E questo che intendi?

91L Sì, è questo quella parte di te, l'alleanza alla crescita, che vorrebbe far bene tutte quelle cose in cui tuo padre si aspettava che fallissi. E la parte che vorrei vedere.

91P Pensava che non sarei riuscito a fare nulla.
Non si aspettava niente da me. Si aspettava un fallimento.

92L In un certo senso la tua vita ha dato ragione alle sue aspettative. Secondo questa teoria sei rimasto vicino a lui per dimostrargli che aveva torto.

100L Va bene, sta per finire il tempo.

Riassumendo lavoreremo con quella parte che dice che ci saranno guai come quando ritardi al lavoro e il capo si prepara ad essere ingiusto. Non sto dicendo che sei tu a causare la sua ingiustizia. Stiamo parlando delle cose che tu potresti scegliere di fare diversamente così che forse potranno andare meglio. Potremo anche cercare di trovare un lavoro che tu gestisca da solo, che ti soddisfi e ti lasci essere creativo. E dovremo scoprire se vincerà l'alleato regressivo o l'alleato alla crescita. Bene, mi piace la tua rabbia. All'alleato alla crescita non piace..

100P Non ero arrabbiato.

101L Si che lo eri.

101P No, no.

102L Va bene.

102P Scusa se ti ho interrotto.

103L No, va benissimo, ti avevo chiesto di farlo. Stavo proiettando una mia speranza. La speranza che fossi arrabbiato con tuo padre e con l'alleato regressivo. Che gli volessi dimostrare che si sbagliano. E poi andare avanti nella vita.

103P Mio padre non mi permetteva mai di arrabbiarmi. (continua incessantemente a massaggiarsi la gamba).

104L quindi non lo fai.

104P No.

105L Bè, sarebbe stato naturale arrabbiarti per questa cosa, se continuiamo a lavorare forse possiamo capire di cosa si è trattato, di come tu ti sia sentito.

105P Non sono arrabbiato.

106L Va bene, non ti sto accusando. Vorrei fosse chiaro che ti sto invitando ad esplorare queste cose, non lo sto pretendendo. Sembra tu sia di nuovo triste, vero?

106P No, no.

107L Bene, stai bene. Forse dovremo anche parlare dei sentimenti quando esploriamo questa storia. Per ora diciamo che abbiamo un accordo. Se vuoi tornare, ricordati di portare il contratto per lavorare insieme.

Il modello completo dell'ASCI

corrispondenza tra fasce stadi evolutivi, cluster e stati dell'Io

Fasce/Stadi evolutivi:

1 = avvicinamento-allontanamento	Bambino evolutivo	Adulto evolutivo	Genitore evolutivo
2 = sodd. di bisogni, contatto, affetto	Esplorazione	Simbolizzazione	Interdipendenza
3 = attaccamento	Orientamento	Riflessione	Identità
	Attaccamento	Empatia	0 = elementi di base
	4 = comunicazione	5 = attenzione a sviluppo di sé	7 = intimità-distanza
	6 = parità nella relaz. con l'altro		8 = identità

1. Altro

8 Cluster (Benjamin)

- Lascia fare, si dimentica**
(127, 128, 120, 118, 117)
- Conferma, mostra comprensione**
(116, 115, 114, 113)
- Ama, si avvicina**
(112, 111, 110, 141, 142)
- Si prende cura, protegge**
(143, 144, 145, 146)
- Controlla, gestisce**
(147, 148, 140, 138, 137)
- Disconferma, biasima**
(136, 135, 134, 133)
- Attacca, rifiuta**
(132, 131, 130, 121, 122)
- Ignora, trascura**
(123, 124, 125, 126)

1. Proponente - Genitore relazionale



12 Cluster (Scilligo)

- Genitore Libero del GLr**
(118, 117)
- Adulto Libero del GLr**
(116, 115, 114)
- Bambino Libero del GLr**
(113, 112, 111)
- Bambino Protettivo del GPr**
(141, 142, 143)
- Adulto Protettivo del GPr**
(144, 145, 146)
- Genitore Protettivo del GPr**
(147, 148)
- Genitore Critico del GCr**
(138, 137)
- Adulto Critico del GCr**
(136, 135, 134)
- Bambino Critico del GCr**
(133, 132, 131)
- Bambino Ribelle del GRr**
(121, 122, 123)
- Adulto Ribelle del GRr**
(124, 125, 126)
- Genitore Ribelle del GRr**
(127, 128)

2. Sé

8 Cluster (Benjamin)

- Si afferma, si sente separato**
(227, 228, 220, 218, 217)
- Si apre, si esprime**
(216, 215, 214, 213)
- Entra in contatto con gioia**
(212, 211, 210, 241, 242)
- Si fida, conta sulle persone**
(243, 244, 245, 246)
- Accondiscende, si sottomette**
(247, 248, 240, 238, 237)
- E' di malumore, sfugge**
(236, 235, 234, 233)
- Contesta, si tira indietro**
(232, 231, 230, 221, 222)
- Si trincerava, si distanzia**
(223, 224, 225, 226)

2. Rispondente - Bambino relazionale



- Genitore Libero del BLr**
(218, 217)
- Adulto Libero del BLr**
(216, 215, 214)
- Bambino Libero del BLr**
(213, 212, 211)
- Bambino Protettivo del BLr**
(241, 242, 243)
- Adulto Protettivo del BPr**
(244, 245, 246)
- Genitore Protettivo del BPr**
(247, 248)
- Genitore Critico del BCr**
(238, 237)
- Adulto Critico del BCr**
(235, 234, 233)
- Bambino Critico del BCr**
(232, 231, 230)
- Bambino Ribelle del BRr**
(221, 222, 223)
- Adulto Ribelle del BRr**
(224, 225, 226)
- Genitore Ribelle del BRr**
(227, 228)

3. Introiutto

8 Cluster (Benjamin)

- E' spontaneo**
(327, 328, 320, 318, 317)
- Si accetta, si esplora**
(316, 315, 314, 313)
- Si ama, si nutre**
(312, 311, 310, 341, 342)
- Si protegge, si sostiene**
(343, 344, 345, 346)
- Si controlla, si limita**
(347, 348, 340, 33, 337)
- Si accusa, si opprime**
(336, 335, 334, 333)
- Si rifiuta, si distrugge**
(332, 331, 330, 321, 322)
- Si assenta da sé, si trascura**
(323, 324, 325, 326)

3. Sé intrapsichico- Stati dell'Io Sé



- Genitore Libero del SL**
(318, 317)
- Adulto Libero del SL**
(316, 315, 314)
- Bambino Libero del SL**
(313, 312, 311)
- Bambino Protettivo del SP**
(341, 342, 343)
- Adulto Protettivo del SP**
(344, 345, 346)
- Genitore Protettivo del SP**
(347, 348)
- Genitore Critico del SC**
(338, 337)
- Adulto Critico del SC**
(336, 335, 334)
- Bambino Critico del SC**
(333, 332, 331)
- Bambino Ribelle del SR**
(321, 322, 323)
- Adulto Ribelle del SR**
(324, 325, 326)
- Genitore Ribelle del SR**
(327, 328)

LE FASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROCESSO TERAPEUTICO IN A. T.

Diversi sono i contributi in A.T. che sottolineano l'importanza del cambiamento dei processi cognitivi, emotivi e comportamentali per realizzare il contratto.

Esiste quindi una simile condivisione, all'interno della prospettiva IRT e AT, circa la necessità che il cambiamento terapeutico coinvolga la modificazione integrata di processi cognitivi, emotivi e comportamentali.

Piano di Trattamento AT (Fig.2)

Fasi Strategiche	Mete	Tecniche
1. Alleanza (A-A e B-G)	-Contratto A-A (Alleanza di lavoro) -Alleanza G-B (Alleanza terapeutica)	-Tecniche di verbalizzazione; (A-A) analisi transazioni esplicite; (G-B) analisi livello psicologico; empatia del terapeuta
2. Decontaminazione	-Riallineamento dei confini GAB (strutturale) -Attivazione dell'ÅA (funzionale)	- Operazioni berniane (1-6)
3. Deconfusione	-Risoluzione impasse/scissioni (strutturale) -Attivazione BL (funzionale)	- Ridecisione: taglio elastico; operazioni berniane (7-8)
4. Riapprendimento	- Messa in atto e stabilizzazione dei nuovi comportamenti	- Esercizi, compiti a casa, ancoraggio

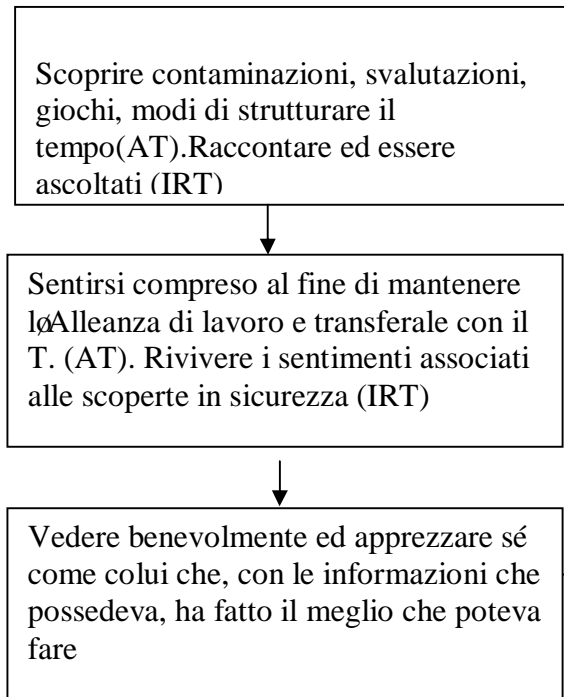
Nel modello IRT la realizzazione del processo terapeutico è stata concettualizzata come un sistema organizzato di attività di scoperta di sé e di gestione di sé che permette di entrare nello specifico del contenuto dei singoli sottopassi funzionali a realizzare le fasi del processo terapeutico.

Riteniamo sia efficace assumere una prospettiva simile nell'individuare quali attività di scoperta di sé e di gestione di sé sottendono il raggiungimento delle mete proprie della decontaminazione e delle deconfusione. Il vantaggio evidenziabile è caratterizzato dalla possibilità di descrivere nel dettaglio le attività che permettono, per quel cliente specifico, di raggiungere mete ampie quali, ad esempio, il riallineamento dei confini GAB nella fase della decontaminazione o la risoluzione dell'impasse nella fase della deconfusione.

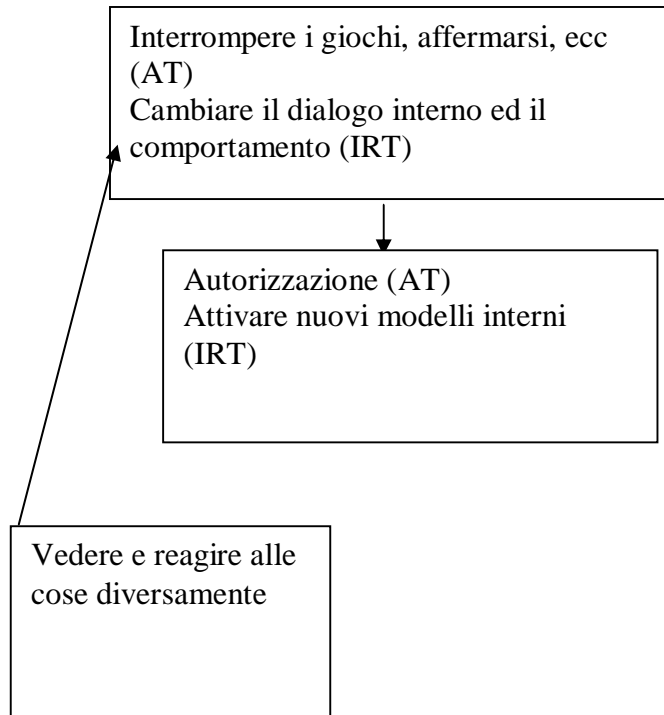
Di seguito nella Fig.2 vengono schematizzate le fasi strategiche in A.T. con le relative mete e tecniche; sono evidenziate in rosso le due fasi rilette di seguito dalla prospettiva IRT rispettivamente nella Fig. 3 e nella Fig. 4.

LA FASE DELLA DECONTAMINAZIONE IN A.T. DALLA PROSPETTIVA IRT (Fig3)

1° META: Riallineamento dei confini GAB(AT)/ Apprendere i modi di fare, da dove provengono (IRT)
 Scoperta di Sé: attività:



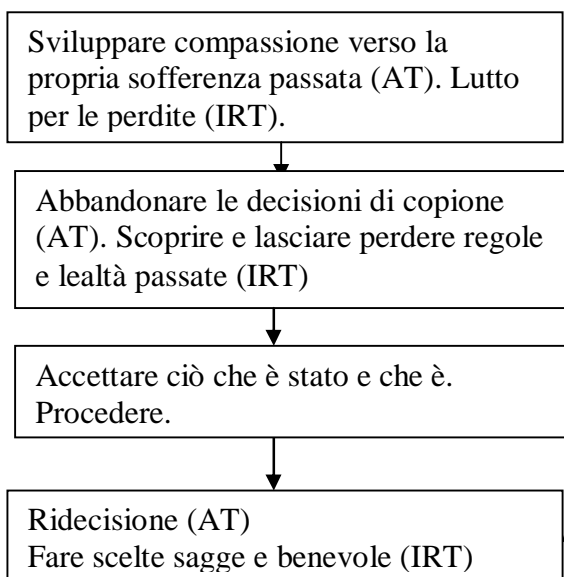
2° META: Attivazione dell'Alleanza (funzionale) /
 Bloccare i modi disfunzionali (IRT)
 Gestione di Sé: Attività:



LA FASE DELLA DECONFUZIONE IN AT DALLA PROSPETTIVA IRT (Fig. 4)

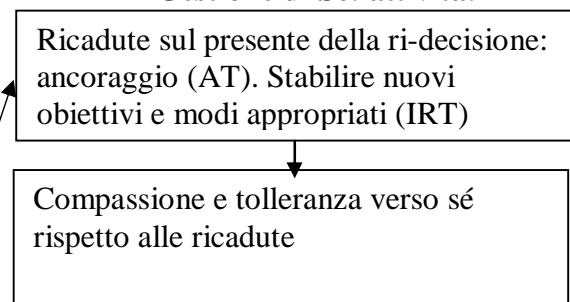
1° META: Risoluzione impasse/scissione

Scoperta di sé: attività:



2° META: Attivazione BL (funzionale)

Gestione di Sé: attività:



Es. 5: videonastro didattico di Bob e Mary Goulding

A: ANN, B: BOB, M:MARY

COLLOQUIO	COMMENTI
A1: Mi vanto del fatto che ho fatto la terapeuta ieri	
M1. Quindi è il terzo giorno di uno workshop di cinque giorni e avete già fatto molte cose	
B2. Chi è Ann?	A cosa sta mirando Bob?
A2. Io.	
B3. Cosa vuoi cambiare oggi?	
M2. Va bene per te dire il tuo nome?	
A3. Sì	
M3. Ok vai avanti.	Attenzione al comportamento non verbale. Quale specifica attività del Sé sta curando Mary?
A4. Voglio cambiare un sentimento che prima di cominciare a fare qualcosa di nuovo.	
M4. Senti questo sentimento anche adesso? Perché la tua voce è un po' soffocata	
A5. Il sentimento parte qui e adesso è qui	(Indica lo stomaco Indica la gola)
M5. come facevi prima con le dita quando ti vantavi dell'esperienza di apprendimento, di essere diversa	
A6. Di solito mi sveglio la mattina prima di andare a lavorare, come ho fatto stamattina, con il sentimento di tensione e di nodo allo stomaco.	
B4. Cosa stai facendo con il piede? Fallo ancora. Cosa sperimenti? Stai sorridendo mentre batti il piede.	(Ann Batte il piede) Qual è l'impatto su Anne del uso della tecnica appena proposta? Che obiettivo sta perseguendo Bob?
A8. vedo mio padre che sta seduto lì e fa questo.	Cosa sta contattando Anne? (Ann strofina il dito sotto il naso e si dà una botta sulla mano)
M6. Sì, tuo padre che sta battendo il piede.	Quale obiettivo sta perseguendo Mary attraverso questo intervento?
M7. qual è il suo messaggio?	(M, accompagna la domanda battendo il piede).
A9. Non puoi fare mai niente giusto.	
M8. Vedi se puoi fare qualche altra cosa con il piede per liberarti di questo messaggio.	(Ann fa il gesto di calciare con il piede)
B5. Vedi se puoi mettere delle parole insieme a questo gesto di calciare mentre tuo padre ti dice che non puoi fare niente di giusto.	Che obiettivo sta perseguendo Bob?
A10. Sì che posso fare le cose bene, di fatto posso fare molte cose fatte bene.	(Allungando il piede) Cosa sta contattando la cl.?

B6. Dì di più.	Quale specifica attività del Sé sta curando Bob?
A11. Di fatto posso fare delle cose bene, cose che tu non sai fare	
B7. Ad esempio?	Che obiettivo sta perseguendo Bob nell'invitare la cliente ad esemplificare?
A12. Per esempio io so lavorare con le persone in una maniera in cui tu non sei mai stato capace di lavorare con me.	
B8. Hai cominciato guardando le cose dal basso adesso guardi dall'alto, non è questo un cambiamento nella tua posizione nei suoi confronti?	
A13: Uhm, possibile	
M9: Sii specifica nel modo in cui tu sei diversa con le persone e quali sono i modi in cui tu lo sei e lui no.	Che obiettivo sta perseguendo Mary nell'invitare Anne ad essere più specifica?
A14. Tu giudichi le altre persone e invece io valuto le persone e non giudico, e questo è diverso dal giudicare se stessi o gli altri	Che impatto ha su Anee la richiesta di essere specifica?
B9. Inclusa te stessa.	
A15. Sì, inclusa me stessa.	
M10. Che cosa sperimenti?	Che intervento sta facendo Mary e per quale ragione?
A16. Il mio cuore sta battendo dietro il collo, è possibile questo?	Quale Stato dello sta contattando Anne?
M11. No. È impossibile ma è quello che sperimenti. Lascia che ti parli, cosa dice?	
A17. ōpensi che questo va bene? È questo il modo di parlare a tuo padre?ö	Quale Stato dello è attivo in Anne? Quale specifica attività del Sé viene promossa?
B10. Eh! Sì , Sì.	Quale obiettivo sta perseguendo Bob?
M12. Hai una risposta?	
A18. Certo che va bene, non sono mica più una bambina piccola, e questo è un fatto, sono una donna adulta, adulta e intelligente, molto capace e competente.	
M13. Cambia posto sulla sedia. Qui c'è papà, siediti e sii lui per un momento. Qual è il nome di papà?	(Mette una sedia di fronte ad Ann) Che tecnica sta applicando Mary e con quale obiettivo?
A19. Mike.	
M14. Mike che lavoro fai per vivere?	
A20. Io lavoro per il comune e sono supervisore del dipartimento delle acque.	
A21. Non male	
M15. Pensi sia un buon lavoro?	
A22 No.	
M16. Perché?	Quale obiettivo sta perseguendo Mary?

A23. Perché non ho mai guadagnato abbastanza per sostenere la mia famiglia.	Quale ipotesi è confermata dalla risposta di Anne?
M17. È vero questo o loro volevano sempre un po' di più di quello che portavi a casa?	Quale obiettivo sta perseguendo Mary?
A24. Volevano di più, non lo hanno mai mostrato ma sentivo sempre come se avessero bisogno di avere di più.	
M18. Così tu non ti sei mai dato il permesso di sentire che avevi successo.	Quale ipotesi sta guidando l'interrogazione di Mary?
A25. Giusto.	
M19. Che strano.	Che selezione delle informazioni contenute nell'imput offerto da Mary ha messo in atto Anne parlando dall'introietto genitoriale?
A26. Uhm.	
M20. Quando i tuoi figli crescono cosa pensi dei loro successi?	
A27. Voglio che abbiano una vita migliore della mia	Quale messaggio ipotizzate possa aver recepito Anne da piccola?
M21. Certo che lo vuoi, ma sei anche un po' geloso?	
A28. Non di mio figlio, lui voglio che riesca.	
M22. C'è una grande differenza tra i maschi e le femmine. Cosa pensi di lei?	
A29. Lei è la bimba della famiglia e mi piace tanto, le voglio tanto bene; ha iniziato a cambiare crescendo.	
M23. A quale età è cominciata a cambiare?	Che ipotesi sta guidando Mary nel chiedere a quale età è cominciata a cambiare? Che informazione è contenuta nella risposta dell'introietto funzionale a confermare un'ipotesi?
A30. Verso i dodici, tredici anni.	
M24. Quindi era proprio carina prima dei dodici anni?	
A31. Uhm.	
M25. Se avesse potuto restare a dieci, undici anni anzi, scommetto che era ancora più carina quando aveva tre anni.	Quale messaggio genitoriale confermate possa aver fatto su Anne?
A32. Sì, era proprio una bambina carina.	
M26. Penso che veramente ti piaceva quando aveva tre anni	Quale operazione berniana mette in atto Mary e con quale obiettivo?
A33. Uhm.	(Fa cenno di sì con la testa)
M27. Bene. Così stai aspettando che ti approvi come quando avevi tre anni	(Fa cenno ad Anne di tornare sulla sua sedia)

A34. Uhm.	
B11. Cosa sperimenti? Cosa pensi?	Quale obiettivo sta perseguendo Mary?
A35. Eø ridicolo!	
M28. Cosa?	
A36. Cercare di compiacere mio padre dalla prospettiva di bambina piccola di tre anni.	Date le risposte di Anne, quale specifica attività del Sé è presente?
B12. Quindi dovevi essere incompetente per compiacerlo. Qual è il tuo contratto?	
A37. Sentirmi più competente	
B13. Sì.	
M28. Ma il problema è che quando ti senti più competente cø la paura che perdi le carezze da lui, quindi cø un accordo da fare, una scelta da fare, quale delle due cose pensi che sia la più importante?	Quale specifica attività del Sé sta stimolando Mary?
A38. Di sentirmi più competente.	
B14. Sì.	
M29. Sei sicura?	Quale attività del Sé sta promuovendo Mary nell'evidenziare le conseguenze del cambiamento? Attraverso quali operazioni berniane?
A39 Di sentirmi più competente.	(Con convinzione)
M30. Poi non puoi più essere la piccola bambina di papà, la bambina con gli occhi marroni, così carina, così cara e che dipendeva da lui per tutte le cose. Dovresti rinunciare a questo. Sembri triste	
A40. Sono triste, è la parte della mia vita che ricordo essere la migliore, quando ero bambina.	(Con gli occhi lucidi) Quale processo è attivo in Anne?
M31. Certo, lo credo proprio.	Nel sintonizzarsi con lo stato affettivo sperimentato da Anne, quale specifica attività del Sé sta promuovendo?
A41. Eø stata l'unica parte della mia vita in cui mi sono sentita valutata dai miei genitori, da mio padre.	
B15. Dillo a lui.	
A42. L'unico momento della mia vita in cui mi sono sentita valutata da te era quando avevo tre ó quattro anni	(Si rivolge al padre)
B16. E adesso?	
A43. E adesso sento la distanza da te, come se tu non sapessi chi sono.	
M32.: Ed è così, tu vai fuori in un mondo diverso.	
B17.: Va bene per te essere competente anche se a lui non piace?	
M33. Cø anche dell'altro, caro. Se lei vuole rimanere in quella posizione potrebbe ottenere un lavoro come segretaria lì al dipartimento delle acque.	(Si rivolge a B) Quale obiettivo sta perseguendo Mary nell'usare l'umor? (Risate di gruppo)

<p>A45. Lui ha provato a farmi avere un lavoro come segretaria lì, in un periodo in cui avevo molta difficoltà a trovare lavoro e volevo andare a scuola. Invece, mi ricordo che ho lasciato la scuola per compiacerlo. Perché non ce la facevo più a discutere tutte queste beghe quotidiane con lui.</p> <p>Mi ricordo quando tu mi hai detto, tu mi hai detto, avevo 19 anni di andare al dipartimento delle acque e dire che eri mio papà</p>	<p>(Si rivolge al padre)</p> <p>(Fa no con la testa)</p>
M34. Fai di nuovo di no con la testa. Lo vuoi ringraziare?	
A46. Grazie per aver fatto il meglio che potevi, ma non era quello che io volevo.	
M35. E ora? E questo che vuoi ora?	
A47. Ho quello che voglio adesso e so che questo ti crea confusione a volte; mi piace per te ma le cose stanno così adesso.	
<p>M36. Vuoi alzarti in piedi e sentire il tuo potere? E di ad alcune persone qui al workshop òIo ho quello che voglio adessoö</p>	<p>Che obiettivo sta perseguendo Mary nell'invitare Anne ad alzarsi in piedi e contattare il suo potere?</p>
A48. Adesso ho quello che voglio.	<p>(Si alza in piedi)</p> <p>Che processo è attivo in Anne?</p>
B18. E va bene per te essere competente?	
A49. E va bene per me essere competente.	
M37. E vero?	
A50. Sì, sì è vero. E una sensazione piacevole.	
M38. Dov'è il tuo cuore adesso? È lì dove dovrebbe stare?	
A51. Sì, è tornato qua dentro.	(Indica il cuore)
B19. Tutte le volte che inizi a sentirti incombente vuoi ricordarti che il cuore è al posto giusto?	Che obiettivo sta perseguendo Bob?
A52. Sì.	(Risate a applausi del gruppo)